

dal dicembre 2003, sebbene fosse stata concordata una riunione del tavolo istituzionale sul caso Ipse 2000 da tenersi entro i primi giorni di gennaio 2004, nonostante ripetute richieste formali da parte delle organizzazioni sindacali, tale tavolo istituzionale non viene convocato;

il 19 marzo 2004 il quotidiano economico *Il Sole 24 Ore* dava ampio risalto alla notizia secondo la quale il ministero delle comunicazioni sarebbe in procinto di prorogare il termine previsto dal disciplinare di gara Umts per la copertura di rete dei capoluoghi di regione, di circa sei-otto mesi, tra l'altro proprio per agevolare la società Ipse 2000, la quale si vedrebbe revocata la licenza in assenza di proroghe;

il Commissario dell'autorità per le telecomunicazioni ha dichiarato all'agenzia giornalistica Reuters il 22 marzo 2004 che il rinvio della scadenza del 30 giugno sarebbe solo una delle ipotesi, in quanto ci sarebbero possibili sovrapposizioni di competenze —

se sia effettivamente allo studio un rinvio della scadenza del 30 giugno 2004, prevista dal disciplinare pubblico di gara per l'assegnazione delle frequenze Umts;

quali iniziative intenda adottare al fine di mantenere l'impegno assunto per il ricollocamento del personale di Ipse 2000 posto in mobilità ad ottobre 2003, che con lo slittamento della scadenza vedrebbe allungarsi sempre più l'ipotesi di una soluzione positiva della vertenza occupazionale;

se non ritenga opportuno riconvocare il tavolo istituzionale per discutere con le organizzazioni sindacali, così come previsto dal protocollo d'intesa, l'evolversi della vicenda Ipse. (4-09560)

PERROTTA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la vicenda dello SWAP costruito per le Poste da una banca straniera non per coprire i rischi a favore della non volatilità del bilancio, bensì con l'intento di gene-

rare utili, agendo sui cambi ed i tassi d'interesse, ha portato la nuova società di revisione PriceWaterhouseCoopers subentrata dopo una gara alla Ernest Young ad ipotizzare una perdita di 104 milioni di euro a breve termine;

il fatto di cui sopra, anche se non ancora definitivo, ha comportato la sostituzione del direttore dell'area finanza —

se il Ministro intenda accertare se sia stata pagata la vecchia società di revisione ed in caso contrario se sia stato sospeso il pagamento delle prestazioni;

se il Ministro intenda appurare a quanto ammonterebbe la cifra;

se il Ministro intenda verificare con quale procedura di gara sia stata scelta la Ernest Young;

se il Ministro intenda verificare chi abbia determinato la congruità del prezzo;

se il Ministro intenda accertare se i revisori dei conti abbiano legittimamente operato;

se il Ministro intenda verificare se la Ernest Young abbia proceduto alla revisione dei bilanci di società controllate o partecipate da Poste Spa o di altre società poste sotto il controllo del Ministero.

(4-09566)

* * *

DIFESA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

nell'ambito della riforma del servizio militare incentrata sul passaggio ad un sistema interamente professionale sulla base dell'esigenza di maggiore operatività, prontezza e professionalità, è prevista nel provvedimento di riferimento, la legge 14 novembre 2000 n. 331, una graduale so-

stituzione dei militari in servizio obbligatorio di leva con volontari di truppa e con personale civile del Ministero della Difesa, da realizzare nel rispetto delle procedure vigenti e nell'ambito delle esigenze organiche di cui al decreto legislativo 16 luglio 1997 n. 265;

ai fini di tale progressivo affidamento di incarichi amministrativi e logistici al personale civile del Ministero della Difesa motivato, nel quadro della ristrutturazione dello strumento militare, dal fine di salvaguardare prioritariamente l'impiego operativo dei volontari di truppa, l'articolo 3, 1° comma della legge 331/2000 prevedeva l'emanazione di un decreto legislativo finalizzato ad attuare tale sostituzione, provvedimento poi effettivamente emanato l'8 maggio 2001 con il numero 215; in base al medesimo provvedimento il previsto avvicendamento del personale era programmato in un arco di tempo di sette anni a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo;

in sintesi il decreto legislativo 215 dell'8 maggio 2001 è informato ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) disciplinare la progressiva riduzione a 190 mila unità dell'organico complessivo delle Forze Armate;

b) prevedere il soddisfacimento delle esigenze delle Forze armate ricorrendo ai giovani soggetti alla leva nati entro il 1985;

c) prevedere, al fine di salvaguardare prioritariamente l'impiego operativo dei volontari di truppa, il progressivo affidamento di incarichi amministrativi e logistici a personale civile del Ministero della Difesa;

ai fini di tale adeguamento dell'organico il decreto 215 prevedeva, tra l'altro, il transito del personale in servizio permanente dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica eccedente rispetto alle dotazioni organiche prefissate nei ruoli del personale civile dell'Amministrazione della di-

fesa nonché nei ruoli di altre pubbliche amministrazioni, tenuto ovviamente conto dei profili di impiego;

ad oggi, trascorsi quasi 3 anni, dall'emanazione delle normative di cui sopra, nulla è stato compiuto di quanto prescritto: si registra invece la mancata emanazione dei provvedimenti di attuazione nonché la mancata attivazione dei corsi di riqualificazione e formazione professionale previsti dal contratto collettivo per il personale civile della difesa e preordinati alla sostituzione del personale militare;

tale comportamento, secondo gli interpellanti, non soltanto è indice di scarsa attenzione nei confronti del personale del comparto, ma costituisce elemento di seria difficoltà al completamento delle riforme in atto anche sotto il profilo ordinamentale;

si aggiunga che servizi e funzioni proprie del personale civile vengono continuamente esternalizzate con un notevole aggravio di costi per l'Amministrazione —:

quali siano le motivazioni che hanno indotto il Governo a disattendere sostanzialmente le disposizioni di cui alla legge 331/2000 ed al successivo decreto legislativo 265/2001;

quali iniziative intenda il Governo assumere per ovviare all'incertezza determinata dalla prolungata assenza di iniziative di carattere normativo, legislativo, organizzativo e regolamentare;

se non intendano porre urgentemente in atto tutte le misure necessarie alla concreta attuazione del decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215, in modo da consentirne l'operatività in tempi rapidi;

se non intenda costituire un tavolo di confronto con le rappresentanze dei lavoratori interessati;

quali azioni intenda adottare il Governo al fine di tutelare il personale civile della difesa nonché gli interessi pubblici legati alla funzionalità del comparto difesa tenuto conto che le prolungate inadempienze hanno generato uno stato di pro-

fonda confusione tra gli operatori del settore e grave pregiudizio al corretto funzionamento del settore.

(2-01134) « Pisa, Abbondanzieri, Adduce, Albonetti, Angioni, Bielli, Cennamo, Cialente, Coluccini, Crisci, Crucianelli, Dameri, Deiana, Fluvi, Folena, Galeazzi, Giacco, Leoni, Lucidi, Luongo, Magnolfi, Raffaella Mariani, Marone, Martella, Minniti, Motta, Nieddu, Nigra, Rotundo, Ruggieri, Russo Spena, Sciacca, Spini, Zanotti ».

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanze:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

sembrerebbe che l'ENI abbia venduto i terreni « per fare casa » di sua proprietà che, al tempo stesso, sono di collegamento con i canali di arrivo dall'estero (Metanopoli-San Donato Milanese) e da lì ripartono per l'Italia —:

se convenga questa politica che, oggi, fa « casa » ma che espone l'Ente ad onerosi aggravii di costi quando scaduti i contratti di affitto dovranno essere rideterminati i canoni;

se il Ministro intenda appurare la veridicità del fatto descritto;

se il Ministro intenda verificare chi li abbia, eventualmente, acquistati;

se il Ministro intenda accertare a quanto siano stati venduti e con quale tipo di gara.

(2-01141) « Perrotta ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

sembrerebbe che l'ENI abbia affittato i terreni « per fare casa » di sua proprietà che, al tempo stesso, sono di collegamento con i canali di arrivo dall'estero (Metanopoli-San Donato Milanese) e da lì ripartono per l'Italia —:

se il Ministro intenda appurare la veridicità del fatto descritto;

se il Ministro intenda accertare quando i contratti di affitto scadranno;

se nei contratti di affitto vi sia una clausola di salvaguardia per non far aumentare i prezzi degli affitti stessi;

se qualcuno di questi contratti sia già scaduto;

se in questo caso si possano conoscere i canoni vecchi e nuovi.

(2-01142) « Perrotta ».

Interrogazioni a risposta scritta:

BOCCHINO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 446 del 1997 ha istituito l'addizionale regionale Irpef fissandola nella misura dello 0,5 per cento;

l'articolo 1 del decreto legislativo 506 del 1999 ha portato l'aliquota allo 0,9 per cento e ha stabilito che le Regioni possano aumentare fino ad un massimo dello 0,5 per cento l'aliquota stessa (quindi fino allo 1,4 per cento);

lo stesso articolo ha stabilito che gli aumenti oltre lo 0,9 per cento vanno pubblicati entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello cui l'addizionale si riferisce;

l'articolo 4, comma 3-bis del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347 ha consentito esclusivamente per l'anno 2002 aumenti di aliquota superiori allo 0,5 per